

# Carmen e Rigoletto al Massimo di Pescara

PESCARA, 18

Dopo le riuscite recite di *Cavalleria* e *Pagliacci* la Tournée Artistica «Grandi Spettacoli Artisti lirici Internazionali» ha dato al Teatro «Massimo» un *Rigoletto* degno dei grandi palcoscenici.

Il baritono Malatesta Domenico nella parte di *Rigoletto* ha messo in valore le sue poderose qualità sceniche bene accoppiate con la forza, la estensione, la modulazione gradevole della voce. Il tenore Pietro Medici, nella parte di *Duca*, ha reso un canto dolce e colorito, ed il basso Lo Capo Salvatore, nella parte di *Sparafucile* ha rivelato notevole potenza e gustosa intonazione, gradevole e spigliato il mezzo soprano Ghidoni Maria nella figura della sorella di *Sparafucile*. Ottimo il baritono Franco Franchi in *Monteroni*. Una netta affermazione ha segnato il soprano Baruffi Sandra nella soave e drammatica figura di *Gilda*, che ha fatto gustare un canto pieno di morbidezze e di delicate sfumature.

Tutti gli artisti sono stati più volte applauditi anche a scena aperta, ma la Baruffi e Malatesta hanno rappresentato i poli della serata tanto che hanno dovuto bissare il classico duetto.

Ottimi i cori, eccellente lo scenario e la regia ad opera del comm. Armando Dal Monte.

L'orchestra è stata all'altezza del compito e il maestro comm. Luigi Cecchetti ha condiviso gli applausi con gli artisti.

Maestro suggeritore: Armando Cattaneo; maestro dei cori: Ettore Zanoni, Ricchi i costumi.

Altro ottimo spettacolo è stata *Carmen* durante il quale il tenore Enrico Lombardi, nella figura di Don José ha messo in luce eccellenti doti canore e sceniche, cantando con vigore ed espressione e destreggiando magistralmente le sue possibilità vocali.

Degna *Carmen* è stata il mezzo soprano Iole Iacchia, disinvolta e padrona della scena, che ha raccolto vive simpatie per le qualità della sua voce garbata e gradevole.

Di Malatesta, Ghidoni, Baruffi, Franco Franchi, Lo Capo, abbiamo già detto per il *Rigoletto*.

Dobbiamo inoltre segnalare la buona voce del basso Volta Domenico, del tenore Schieretti.

Infine ci piace ricordare il soprano Luisa Magenta che ha potuto mostrarci nella sua parte, di possedere belle doti canore.

a. m.

... grazia biricchina.  
... Solari spassoso Le Blea  
... na prodigato, insieme alla bella  
... voce tenorile, brio e vis comica  
... affascinante. Per contro il tenore  
... Enrico Lombardi ha prestato le  
... risorse del suo canto morbido ed  
... ampio alle sospirose espansioni  
... del conte di Bosco Nero. Bruno  
... Carmassi ha impersonato con al-  
... tezzosa boria la figura di Don Al-  
... varo accentuata dalla vellutata e  
... robusta tonalità della sua voce  
... di basso. Ma Piero Biasini ha  
... composto di Arlecchino un nac-  
... chietta spassosissima: rec. zio-  
... ne, sgambetti, buffoneria, canto  
... baritonale insinuante con falsetti  
... e mezzitoni, gesti e truccati  
... nulla gli mancava del classico  
... «servo gaglioffo». Efficace nella  
... caricaturale rigidità di Milo-  
... il basso Camillo Righini: Lode-  
... li nelle rispettive parti di Folle-  
... to Italo Pasini e di Birif Giusep-  
... ne Pancari.

BREVI DI CRONACA

## PER TELEGRAFO

BOLOGNA, 9-11. — Grande successo al Teatro Comunale, del «Thannauser» diretto dal Maestro Paul Kempen; splendida Elisabetta, Adriana Guerrini, protagonista Giovanni Voyer, superbo il baritono Tagliabue ed altrettanto dicasi per Nicola Rossi Lemeny. Ottimi la Bertasi, Del Signore, Coda, Benatti, Silvio Maionica e Petrocchi. Affiatato il coro e bella la regia del Frigerio. — G. R.

PESARO, 13-11. — Teatro Massimo inaugurazione stagione lirica con «Cavalleria» e «Pagliacci». Nella prima apprezzata la Lattarulo anche per il temperamento, molto bravo tenore Enrico Lombardi che bissò l'«addio alla mamma». Bene Franco Franchi e la Ghidoni. Nei «Pagliacci» vivamente applauditi tenore Carrino e la giovane Luisa Magenta che dispone di belle qualità. Bene baritono Zangheri. Direttore di entrambi gli spartiti Cecchetti. — C. C.

FERRARA, 15-11

## MUSICA

S. LUIZ — «Lodoletta», de Mascagni — Não quis a Companhia Italiana, que no S. Luiz deu uma série de espectáculos com assinalado sucesso, deixar Lisboa, sem nos dar uma obra nova para o nosso meio. A obra foi a «Lodoletta», de Pietro Mascagni, um nome glorioso, que enche os horizontes das cenas líricas do mundo inteiro.

O celebre compositor, celebre sem a necessidade inquietada de recorrer ás especulações do «desconhecido», porque lhe bastaram as coisas simples para criar uma obra cheia de invenção como é a «Cavalleria rusticana», na «Lodoletta», manteve-se no caminho saudavel das ideias musicais claras, bem desenhadas, límpidas, sentidas com sinceridade, simpáticas e de bom caracter e tecnica teatral.

A boa invenção do glorioso Mestre, encontra-se em todos os três actos, da «Lodoletta».

A unidade é completa entre o que se passa, na cena, nas figuras e na orquestra.

E' uma opera que cuida, sobretudo, da imagem «indivisivel» da palavra e da musica. A palavra não se perde na plástica musical. No entanto, não é evidente na «Lodoletta», que o publico encontra o Mascagni popularissimo, da «Cavalleria», nem a obra foi pensada nem escrita, possivelmente, com a finalidade objectiva de uma conquista fulminante das plateias.

Iris Adami Corradetti foi a protagonista cristalino—voz da qual se pode dizer que encantou todos os que ouviram a incomparavel artista em Lisboa—interpretou num plano de grande classe, a «Lodoletta». Corradetti, que teve a gloria de contribuir para o exito da «Francesca de Ramin», na sua criação o ano passado em Lisboa, fica na mesma brilhante posição em relação a «Lodoletta», estreada ontem.

Foi o tenor da noite, Enrico Lombardi, artista que se afirmou plenamente um valor capaz de conquistar grandes vitorias para o seu nome. Ferrone cantou splendidamente, com ottimo volume de voz, bela acentuação musical e poder expressivo. Bem, o grupo infantil. Marone mais uma vez impôs a sua categoria de grande cantor lírico, dando a melhor realização a cada frase. Muito bem Meloni, Valentina Villa. Iris Adami Corradetti cantou depois paginas soltas da «Böhème», da «Butterfly». Ainda nestes trechos, Corradetti arrancou aplausos prolongados, intermináveis.

Toda a direcção orquestral do maestro Questa, á altura da sua competencia. A orquestra da Emissora, com «brio». — Rui Jacinto.

## La «Butterfly», a Faenza

Faenza, 2 marzo

Il tragico melodramma d'ambiente giapponese è solito apparire di frequente sulle scene del Comunale. Un pubblico d'eccezione gli ha rinnovato ieri sera il costante e commosso favore. Il teatro era in gran parte accaparrato da imolesi, richiamati dal debutto della loro concittadina Bruna Beltrandi. Il sacrificio dell'amore non corrisposto essa ha interpretato con voce delicatamente modulata e una grazia struggente. Il suo successo è stato vivissimo. Un «Pinkerton» di prestanti mezzi canori e scenici si è palesato il tenore Lombardi, un console implacabile il Togliani, una non meno apprezzata «Suzuki» la Florio; da citare anche il Bellardini; attenti collaboratori gli altri. Applausi a sce-

CORRIERE di Toggia

# CITTA'

## LA LIRICA AL GIORDANO Il successo Artistico

L'improvvisa sospensione della luce elettrica di queste sere ha determinata la scarsa affluenza del pubblico ai decorosi spettacoli lirici che da venerdì si danno al «Giordano». Ed è stato un peccato perchè gli appassionati ed i... tifosi dei melodrammi che vi hanno partecipato sono rimasti pienamente soddisfatti. Non è mancato quindi il successo artistico, specie per la partecipazione di giovani, fresche e sane «voci» che si sono fatte ammirare ed applaudire. Una lode perciò agli organizzatori comm. Pecorella e Del Monte.

Necessità di spazio sempre più tiranno ci obbligano ad una cronaca sommaria.

Ci limitiamo pertanto a segnalare nel primo spettacolo «Rigoletto» oltre al baritono Franco Franchi ed al tenore Pietro Medici, due bravi artisti — il soprano leggero, la giovanissima Sandra Baruffi, una vera rivelazione di bel canto dolce, limpido, acuti virtuosismi, shrdlu cmfwyp intonato di gorgheggi virtuosi e di acuti resistenti e che acclamata bissò il «Caro nome» reso deliziosamente. La Baruffi è alle prime prove d'arte ed è uscita vittoriosa. Augurii.

Fremente e spigliata «Carmen» il mezzo-soprano Iole Jacchia, una raffinata cantante, ed apprezzato il tenore Enrico Lombardi per gli splendidi poderosi mezzi vocali e per l'efficace interpretazione.

Farà anch'egli una bella carriera. Bene anche il robusto baritono Zangari Igino e nei vari spettacoli Maria Ghidoni, Luisa Magenta, Guido Schiavetti, Domenico Voltan e qualche altro involontariamente dimenticato. Brava prima ballerina la Olgiati. Ottimi gli scenarii.

## Grande successo della Carmen al Teatro Comunale di S. Severo

S. SEVERO, 21.

(Gida). — Nella grande sala del Teatro Comunale è stata rappresentata la «Carmen» di Bizet. L'opera che non veniva rappresentata da anni ha trovava il pubblico sanseverese digiuno di musica bizetiana ed è per questo che la suggestiva messa in scena riusciva a soddisfare pienamente il pubblico numeroso che gremiva la sala.

Questa seconda recita della stagione autunnale ha registrato anche essa vero e proprio successo per la partecipazione di valenti artisti che hanno dato ancora una volta prova

Una protagonista di ricco temperamento è stata Iole Jacchia (Carmen) che sullo sfondo drammatico dell'opera ha saputo dare animazione e commozione.

Molto bravo il tenore Enrico Lombardi che, nella parte di Don José, oltre ad essere un cantante di stile e di metodo dotato di brillanti mezzi vocali, è stato un artista nel vero senso della parola, padrone della scena ed interprete sicuro del personaggio. Quando il pubblico sanseverese ha avuto modo di ascoltare «Carmen» è rimasto veramente entusiasta del valore indiscusso di questo bravo tenore per il quale è stato prodigo di applausi.

Accanto a questi bravi artisti ha cantato la parte di «Michaela» il soprano Luisa Magenta, che possiede freschezza nella voce e la sua interpretazione è stata davvero convin-

Faenza, 1 marzo

Un teatro eccezionalmente gremito ieri sera per il ritorno, ognora gradito del melodramma d'ambiente nippnico. Il Comunale era stato quasi del tutto impegnato da quanti di Imola desideravano assistere al debutto della loro concittadina Bruna Beltrandi.

Senza tema di errare diremo che la giovane e aggraziata cantante, ha superato nel modo più lusinghiero la prova prestando alla dolente eroina una voce soavemente modulata

che una intelligente temperanza di atteggiamenti e gesti; da meritare pieno e convinto riconoscimento.

Non meno apprezzato il tenore Lombardi, sicuro e prestante Pinkerton, il baritono Togliani quale console, la Florio, attenta Suzuki; inappuntabile il Ballardini. Orchestra guidata validamente dal m.o Adolfo Alvisi; i cori dal m.o Luigi Penazzi. Allo spettacolo hanno assistito il Prefetto e il direttore.

... e, dicendosi non  
cedere nei suoi con-  
mananza di querela.

### ACA D'ORO

lavoro per sordomun-  
no pervenute le se-  
ni:

Paschi per onorare  
del compianto cav.  
diego Mario Ciani  
defunta Maria Lun-  
gli L. 500; per la  
Zazzera L. 100 dal-  
e Maria Pisaneschi;  
oniso e Anna Dora  
memoria del dottor  
ani, l'avv. Domenico  
00. La direzione rin-

### DI MONTALCINO

BENEMERITI RU-  
NOSTRA TERRA  
Montalcino, 27.

ssima, al teatro  
ena, avverrà la  
a premiazione dei  
che si sono mag-  
tinti nei vari con-  
ell'anno XIX. Ed è  
biacimento che ve-  
e che fra questi,  
benemeriti dell'a-  
ell'economia del  
o nostro vastissi-  
terio ilcinese.  
ranno l'ambitissi-  
vere i premi dal-  
to sono:  
so del grano (ca-  
coltivatori di fru-  
schi comm. dott.  
retario della tenu-  
lo in Colle.  
medi coltivatori di  
ratelli Nozzoli, pro-  
a tenuta di Vadossi.  
corso per il progres-  
ivazioni foraggere e  
nto del bestiame  
edie di aziende a-  
li Nozzoli.  
orso per l'incremen-  
luzione del grantur-  
e delle patate (ca-  
li aziende agrarie;  
dott. Giovanni, pro-  
Tenuta di Casti-  
co

detto del Con-  
provinciale per  
delle sementi da  
Sant'Angelo in

orso tra gli impie-  
de agricole (Sezio-  
a): Colli Pellegrino.

### SO LEGUMI

conoscenza di tutti  
che il Ministero  
ra e Foreste (Dire-  
le dell'Alimentazio-  
ogato al 20 aprile  
ne massimo per il  
dei legumi all'am-

ntori debbono per-  
tale improrogabile  
are i quantitativi  
que tenuti, fatta  
quantitativi de-  
cessari per la  
di pro-

NATI: Camari A. Maria di Gi-  
no — Ferretti Inesi Giuseppe.

MORTI - A doppio: Casini Pa-  
risina nei Brandi anni 58 a. c.  
Siena — Mersi Gippe di anni 83  
geometra, Siena.

### CRONACA DI OGGIBONSI

IL SUCCESSO D'« FEDORA »  
AL TEATRO DE RAVVIVATI  
Oggibonsi, 27.

Ha avuto luogo al Teatro dei  
Ravvivati Costantini la prima rap-  
presentazione di « Fedora » del  
M.o Giordano. Diamo subito che  
il successo riportato dall'opera e  
dagli interpreti stato superiore  
ad ogni più rea previsione, e  
tale nostra affermazione trova la  
sua solenne conferma nelle calo-  
rose accoglienze tributate dal no-  
stre pubblico alla esecuzione di  
insieme e dagli applausi frequenti  
e sempre vibranti cui sono stati  
oggetto tutti gli artisti fin dalle  
prime battute.

Lo spettacolo che era atteso  
come un avvenimento artistico di  
prim'ordine, aveva richiamato al  
teatro la folla delle grandi occa-  
sioni tanto che all'alzarsi del si-  
pario, l'ampio sala appariva let-  
teralmente gremita in ogni ordine  
di posti.

La soprano signa Rina Corsi,  
venuta fra noi preceduta dalla  
fama di grande artista, ha dato  
alla figura della protagonista una  
interpretazione efficacissima che  
ha suscitato l'unanime consenso  
degli ascoltatori. Dotata di una  
bella voce si è imposta alla  
ammirazione degli spettatori che  
l'hanno entusiasticamente applau-  
dita evocandola più volte alla ri-  
balta. Al suo fianco il tenore En-  
rico Lombardi, giovane artista di  
grandi possibilità, è stato un «Lo-  
ris» di eccezione che ha sfoggia-  
to qualità artistiche non comuni  
che a mezzi vocali di prim'ordine  
uniscono un forte temperamento  
di artista, doti che gli hanno per-  
messo di conferire al personaggio  
un carattere di estrema naturalez-  
za. Il pubblico lo ha calorosamen-  
te applaudito a scena aperta, e lo  
ha chiamato insistentemente alla  
ribalta in un tripudio di applausi.

Apprezzatissima l'esecuzione del  
baritone Gino Cavallini e del  
basso Giuseppe Mosca, rivelatisi  
entrambi all'altezza del loro com-  
pito, e vivamente applauditi dal  
pubblico. Molto bene la soprano  
Bianca Gualini, il Valtan, il Sirau,  
il Giletti, e tutti gli altri nelle  
parti minori. Il Maestro comm.  
Gino Puccetti ha diretto magi-  
stralmente l'orchestra che ha suo-  
nato in modo impeccabile. Egli  
ha dovuto più volte presentarsi  
alla ribalta insieme a tutti gli  
artisti, per rispondere alle insi-  
stenti chiamate del pubblico che  
lo ha vivamente acclamato. Que-  
sta sera avrà luogo la seconda  
rappresentazione dell'opera.

### CRONACA di S. GIMIGNANO

L'ANNUALE DELLA FONDA-  
ZIONE DEI PASCI.

Sar Gimignano, 27.  
L'annuale della Fondazione dei  
Pasci di Combimento è stato

230.2;  
941.8. — Ore 20.30: Carzoni  
di guerra; 21: Trasmissione  
tra La Fenice di Venezia: terzo  
atto di « La Traviata »;  
G. Verdi; 23: Musica varia.  
Secondo programma serale.  
metri: 230,2. — Ore 21: F. T.  
ti: « Futurismo mondiale »;  
chestra classica diretta dal  
ra; 21.45: Lettura di poesie;  
siche italiane antiche e conte  
22.30: Musica varia.

### BORSE ITALIANE

TITOLI	Prezzi chi	Firenze	R
Rend. 5% f. m.	94.—	94.—	94.—
Rend. 3,50%	80.50	80.50	80.50
Pr. Red. 3,50%	75.90	75.90	75.90
Redimibile 5%	95.77	95.77	95.77
Tre Venezie	95.75	95.75	95.75
B. Nov. 1943 I	98.40	98.40	98.40
B. Nov. 1943 II	98.20	98.20	98.20
B. Nov. 1944	98.20	98.20	98.20
B. Nov. 1949	97.55	97.55	97.55
B. Nov. 1950 I	97.55	97.55	97.55
B. Nov. 1950 II	97.55	97.55	97.55
La Centrale	1830.—	1830.—	1830.—
Meridionali	1864.—	1864.—	1864.—
Mediterranee	—	—	—
Rubattino	—	—	—
Fond. Vita	874.—	874.—	874.—
Incendio al port.	133.—	133.—	133.—
Cantoni Coats	—	—	—
Rossari e Varzi	—	—	—
Cot. Olcese	—	—	—
Coton. Merid.	—	—	—
Chatillon	—	—	—
Snia Viscosa	770.—	770.—	770.—
Finsider A	—	—	—
Finsider B	—	—	—
Iva	215.—	215.—	215.—
Magona	1000.—	1000.—	1000.—
Metallurgia	—	—	—
Montecatini	251.50	251.50	251.50
Amiata	—	—	—
Siele	565.—	565.—	565.—
Ansaldo	—	—	—
Breda	—	—	—
Isotta Fraschini	—	—	—
Fiat	860.—	860.—	860.—
Veracel	645.—	645.—	645.—
Pignone	208.—	208.—	208.—
Meccaniche	55.—	55.—	55.—
Aariat. Elett.	250.50	250.50	250.50
Edison	—	—	—
Cieli	—	—	—
Orebia	—	—	—
Volta	—	—	—
S.I.P.	—	—	—
Valdarno	1157.50	1157.50	1157.50
Un. Es. Elett.	—	—	—
Temi	277.—	277.—	277.—
Rom. Elett.	—	—	—
Merid. Elett.	—	—	—
Teti A	862.—	862.—	862.—
Teti B	870.—	870.—	870.—
Stet Azioni	—	—	—
Bondi	164.75	164.75	164.75
Eridania	—	—	—
Zuccheri Rom.	107.—	107.—	107.—
Birra	9.50	9.50	9.50
Distilleria Ital.	—	—	—
Amio	—	—	—
Italgas	—	—	—
Immobiliari	—	—	—
Italcementi	—	—	—
Aedes	—	—	—
Beni Stabili	—	—	—
Fondi Rustici	—	—	—
Industria Carta	120.—	120.—	120.—
Pegna	15.50	15.50	15.50

### MEDIA DEI CAMBI DEL REGNO.

(La prima  
sce al cambio ufficiale, la  
lo di clearing). — Svizzera  
Argentina 4.—; Belgia  
Danimarca —; 3.9698; G  
7.6045; Croazia —; 38  
—; 4.3215; Olanda —;  
gallo 0.802, 0.767; Svezia  
Bulgaria —; 23.20; Eston  
Finlandia —; 3.891; Grec  
Lettonia —; 3.6751; L  
3.3003; Polonia —; 3.80  
—; 10.523; Slovacchia  
Spagna 169.40 (1), 173.61  
—; 17.29; Ungheria 4.6797  
(2) Giappone 4.475.

Franco Abbiati

### «Lodoletta» di Mascagni a Vigevano

Vigevano 10 dicembre.

Questa sera al teatro Cagnoni è stata rappresentata, con vivo successo *Lodoletta* di Mascagni. Il direttore d'orchestra maestro Luigi Mascagni e i principali interpreti, Iris Adami Conradetti e Enrico Lombardi sono stati festeggiatissimi.

### «La Gioconda», al Comunale di Bologna

Bologna 10 dicembre.

Questa sera al teatro Comunale, alla presenza d'un pubblico imponentissimo, è andata in scena *La Gioconda*, ultima opera della stagione. Ripetute acclamazioni hanno salutato a scena aperta e ad ogni callar di sipario gli interpreti Iva Paccetti, Nini Gianì, Vittoria Palombini, Augusto Ferrauto, Tancredi Passero, Ettore Nava unitamente al direttore d'orchestra maestro Ferruccio Calusio. Ammirata la regia di Riccardo Moresco e applauditi i cori istruiti dal maestro Milani.

11-12-38

## Vita di Faenza

### Vivo successo di « Butterfly », al Comunale

Un pubblico che stipava ogni ordine di posti, è convenuto domenica al Teatro Comunale, per assistere al debutto della giovane cantante Bruna Beltrandi di Imola, protagonista dell'opera « Butterfly » di Puccini.

La Beltrandi ha dimostrato buone qualità interpretative, tanto da riscuotere calorosi applausi dal folto uditorio, costituito in prevalenza di suoi concittadini, i quali al termine dell'opera le hanno fatto un caldo omaggio floreale.

Con la Beltrandi sono stati applauditi il tenore Lombardi, il baritono Togliani, il basso Ballardini, il coro e lo stesso direttore d'orchestra.

Numerose le chiamate a fine di ogni atto.

## Il successo del della stagione li

Il « Werther » inscenato nel pomeriggio e la serata di « Cavalleria » e « Monacella » hanno chiuso la stagione lirica savonese.

Il successo delle prime si è ripetuto nelle riprese.

Il soprano Rina Corsi ha dato ancora vita a una Carlotta romanticamente affascinante, trovando, nella voce calda e appassionata, accenti di amore e di disperazione che hanno conquistato il pubblico.

Immedesimata nella parte ha fatto di sé centro di attrazione lasciando messe di applausi: si

na, a un'arte insuperabile una calda bellezza prettamente femminile.

Il tenore Enrico Lombardi si è ancora affermato accanto al protagonista rendendo, con padronanza di mezzi vocali e di scena, un « Werther » personalissimo, ricco di sentimento e passionalità.

Il difficoltoso personaggio che pochi tenori affrontano e pochissimi superano senza squilibri, è stato reso alla perfezione. Signorile nel gesto, squisito nell'atteggiamento, artista nel cuore e nell'anima, Lombardi sa dare nuova fisionomia, calda e umana al sognatore, toccando vertici d'arte pura.

La voce che sa flettersi con ottimo magistero nelle mezze tinte e negli smorzati pare creata per questa figura che ha del Werther goethiano e dell'Ortis toscoliano.

Il pubblico ha calorosamenteamente il bis della romanza che il maestro non ha voluto concedere per esigenze di tempo.

Margherita De Acutis è stata ancora un'aggraziata Sofia; ha cantato con voce limpida e si è mossa con spigliata padronanza, impegnandosi con serietà nella parte che ha creata.

Alberto è stato ripetuto da Leo Piccioli, con le consuete qualità artistiche e vocali che contraccostano il noto baritono. Di sinvolto, signorile, ha dato un tono tutto proprio alla figura inscenata.

Bene gli altri e afflatati i cori. L'opera è stata diretta con bravura dal maestro Mario Parenti.

# CRONACA

## VIVO SUCCESSO della prima de "Werther,"

Anche il Werther di Giulio Masenet ha avuto grande successo di pubblico con il suo primo ingresso nel nostro Chiabrera.

Il fatto che i savonesi abbiano risposto all'appello di un'opera che costituiva per essi una novità, non solo depone a favore della maturità musicale della nostra città, ma ci conferma nell'opinione che in Savona la grande stagione lirica può reggere, perché il pubblico sa capire i meriti dei cantanti di valore, apprezza i complessi

do il richiamo viene da nomi che dicono la verità.

L'opera, che — ripetiamo — per



Maestro MARIO PARENTI

la prima volta ha fatto la sua comparsa, applauditissima, fra noi, ha messo in luce il valore di artisti che sono stati all'altezza del compito loro affidato. Due nomi hanno giurato l'edizione: Rina Corsi ed Enrico Lombardi.

Il mezzo soprano Rina Corsi, bellissima Carlotta, non ha bisogno d'illustrazione. La voce è una meraviglia: timbro puro, sonoro, chiaro, sa coniare note di una freschezza e limpidezza che fanno della cantante una fuori serie. Alla potenza si unisce la grazia, alla dote vale l'arte di flettere magistralmente la voce e di fare del tutto uno strumento al servizio dell'artista.

Il mezzo soprano, con una forza nei bassi e facile si estende all'acuto acquistando la rotondità e la frequente vibrazione proprie al soprano drammatico. Non una nota è scura, non una pecca riesce a tarare la giovanile bellezza di un'emissione perfetta.

In Carlotta la Rina Corsi ha toccato momenti di commossa liricità ed è riuscita a scuotere e prendere il pubblico che ripetutamente e freneticamente ha applaudito la vaghissima e squisita interpretazione del personaggio goethiano.

A fianco della grande cantante, si è fatto notare per meriti fuori discussione il tenore Enrico Lombardi. Giovanissimo, ma non più nuovo al teatro, il Lombardi ha

raggiungendo di vere doti di voce e di mezzi vocali hanno la freschezza e la dolcezza che il Werther richiede. L'intonazione perfetta, la facilità negli accenti, sopra tutto la pastosa rotondità delle note che acquistano, toni smorzati, grazia e colore, permettono al tenore d'imporsi alla platea con quei virtuosismi che il pubblico esige e sottolinea coll'applauso.

In questa parte della parte, il tenore si è proprio agito in scena e sfoderando padronanza e signorilità ha speso e nel muovere sul palcoscenico. Ripetutamente applaudito, ha fatto il bis della romanza ed è stato calorosamente festeggiato nell'ultimo atto dove ha toccato, con la Corsi, momenti di veridrammaticità.

La parte di Alberto è stata sostenuta dal baritono Leo Piccioli, i cui meriti di bravo cantante e di ottimo attore abbiamo altre volte messi in evidenza. Nel Werther ha dimostrato di potere interpretare con svariati personaggi con intelligente arte e serietà d'impegno.

La buona figura di Sofia è stata imperniata dal soprano Margherita De Acutis. Anche questa giovane artista, che abbiamo avuto modo di conoscere e di lodare, ha ricominciato le proprie doti di voce e di arte, bene aggraziata.

La parte di Ortis è stata sostenuta dal tenore Emanuele

Scrittura dal tenore Emanuele Gualtiero, opera, preparata e concertata dal maestro Gino Puccetti, è stata diretta dal maestro Mario Parenti che ha dimostrato, con una esecuzione perfetta, di avere doti e precisione meticolosa e di esigere serietà.

I cori dei ragazzi sono stati istruiti dal maestro Vincenzo Cinquini, le scene, che hanno rifinito l'opera con un apparato lussuoso e hanno completato il successo della serata appagando le esigenze dell'estetica, sono state disposte dal regista Pietro Vannini.

L'approvazione del pubblico non ritrova quindi soltanto le sue ragioni nella bellezza di un'opera che le pagine sublimi di musica facilmente comprensibile e universalmente accettata, ma anche nel valore degli artisti, nella serietà con cui è stata inscenata e nell'accuratezza dell'organizzazione che il cav. Gualtiero Giannini personalmente dirige.

Il successo in questa serata, l'annuncio di un successo la sua chiara firma di debutto nei libri d'oro del teatro Chiabrera.

GAMILLO PULCINI

### Bimbo che si ferisce

In via E. De Amicis si feriva, nel pomeriggio di ieri, con del filo spinato il decenne Bottoni Adriano di Antonio, abitante nella stessa via n. 42-9.

Condotta dai parenti alla guardia medica dell'Ospedale S. Paolo, il medico di turno dott. Torcello lo visitava e, riscontrandogli una ferita lacero contusa al terzo dito della mano sinistra, lo giudicava guaribile in giorni 10.

8-4-44  
A RIVIERA

## SPETTACOLI

### Casino Municipale

#### «MANON» di G. Massene

Con un altro indimenticabile successo è conclusa ieri sera, davanti

alle 1000 posti, la stagione al teatro dell'Opera.

Vibranti accoglienze sono state tributate al M.o Giuseppe Baroni per la sua nobile fatica di concertatore e direttore d'orchestra, a Toti dal Monte che è apparsa una protagonista perfetta ed al tenore Enrico Lombardi che ha sostituito il tenore Bruno Landi indisposto.

La sostituzione non ha fatto perdere nulla alla consistenza dello spettacolo perchè se il Landi è stato eccellente la prima sera, il Lombardo si è rivelato nella seconda attore e cantante di grande intelligenza.

Successo caloroso, dunque, nel quale vennero compresi anche gli altri interpreti, il baritono Togliani, il basso Giampieri ed il soprano Acampora con l'orchestra ed il coro affiatatissimi.

CONCERTO FASANO

per il pubblico della

## Il successo di «Traviata»

Il ciclo lirico ideato, organizzato e sviluppato con intenti artistici lodevoli dal Dopolavoro Comunale di Prato, auspice un Comitato di intenditori appassionati, si chiude trionfalmente. Non si esagera: si chiude trionfalmente con una perorazione verdiana. Il ritorno a Verdi, in chiusura di stagione, non è soltanto una coincidenza voluta, ma un accorto senso organizzativo perchè Verdi riempie i teatri e trascina all'entusiasmo sempre.

Le vicende appassionante di Violetta a Vergy procurano quell'emozione intima che al pubblico piace. Il contenuto psicologico, elevato a nobiltà dalla musica verdiana, è particolarmente caro al pubblico, tanto ch'esso non si distaccherebbe mai da quelle melodie così vere, così sentite, così spontanee. Si giunge sempre al preludio — la celebre pagina che da sola basterebbe ad immortalare un maestro — con gli occhi lucidi e l'animo zeppo d'emozione.

Non è molto che «Traviata» comparve sulle scene del «Banchini» di Prato in una edizione indimenticabile. Riportarla, dopo poco tempo, alla ribalta nostrana era un rischio. Occorreva misurare col compasso della competenza i nuovi esecutori, e possiamo affermare che l'attuale edizione affidata alla concertazione di Genziano Mucci, musicista valentissimo e interprete appassionato, è da considerarsi pregevole.

Magda Olivero, che in poco tempo è ascesa alle vette della celebrità è una «Violetta» ideale. Dicemmo già di questa artista dall'inizio della sua carriera, le possibilità. Il nostro pronostico — per usare un termine sportivo — è stato largamente superato. Magda Olivero, oltre ad avere una voce d'oro, è ricca di un talento musicale notevole e di una facilità interpretativa non comune.

Se in «Lù» ottenne un successo, in «Violetta» ha ottenuto un trionfo.

E' superfluo soffermarsi in particolari; è sufficiente dire che dalla prima scena alla morte di Violetta, ha dato al personaggio completa espressione, attraverso una interpretazione piena di verismo.

Enrico Lombardi è stato un «Alfredo» correttissimo. E' difficile avere oggi, un interprete castigato della parte dell'innamorato di «Violetta». Per lo più tutti i tenori si preoccupano del «do» del primo atto e basano la loro fatica canora a questo particolare scoglio vocale.

Non c'è bisogno: il tenore Lombardi lo ha dimostrato. Basta cantare con metodo, basta «dire», minuire, sillabare, perchè il canto esca fluido ed esprima quello che l'autore ha inteso esprimere. Il tenore Lombardi ha avuto questo merito. Così come il baritono Enrico Mascherini, cara conoscenza

calda e vellutata voce con una dizione impeccabile. Anche Mascherini, stilista perfetto, ha trascurato le lunghe corone alle cadenze delle famose arie del secondo atto, per umanizzare la parte, ed ha ottenuto consensi schietti con dei «bravo», che valgono più degli applausi tonanti.

Ma tutto il palcoscenico si è mantenuto in una perfetta linea di correttezza. Tanto che possiamo accomunare nell'elogio Duilio Santin, Rita d'Angelo, Fernando Alfieri, Nello Zannoni e Armando Magnolfi.

Il coro del Dopolavoro «Guido oMnaco» si è distinto per la sicura intonazione e l'equilibrio delle voci, per la particolare fatica del m.o Bresci. Ottime le danze guidate dalla coreografa signora Giovanna Montelatici; ricche le scene